



FINREGG SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022

in migliaia di Euro	Note	2022	2021
Immobilizzazioni materiali	1	50.055	52.426
Diritto di utilizzo	1	976	1.066
Immobilizzazioni immateriali	3	17.293	16.958
Partecipazioni	4	54.735	57.596
Imposte differite attive e crediti tributari a lungo	5	6.107	6.062
Altri crediti finanziari a lungo termine	10	15.095	9.863
Altri crediti a lungo termine	9		
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		144.261	143.971
Rimanenze	6	13.042	11.250
Crediti commerciali	7	11.242	10.654
Crediti tributari	8	1.011	1.964
Altri crediti	9	772	451
Altri crediti finanziari a breve termine	10	0	187
Titoli negoziabili valutati al fair value	10	42.790	48.226
Cassa e disponibilità liquide	10	3.114	5.113
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		71.971	77.845
TOTALE ATTIVO		216.232	221.816
Capitale sociale	11	2.497	2.497
Altre riserve	11	16.566	28.989
Utile (perdita) portate a nuovo	11	115.069	82.485
Utile (perdita) dell'esercizio	11	15	34.745
Totale		134.147	148.716
Quota di pertinenza di terzi		13.785	12.861
TOTALE PATRIMONIO NETTO		147.932	161.577
Passività per beneficiari dipendenti	12	1.017	1.326
Finanziamenti non correnti	10	3.924	8.350
Imposte differite	5	1.335	1.146
Fondi a lungo termine	14	112	112
Altre passività a lungo termine	15	999	947
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		7.387	11.881
Finanziamenti	10	29.572	24.621
Debiti commerciali	23	9.478	9.689
Debiti tributari	12	549	647
Altri debiti	23	21.014	13.101
Fondi per rischi ed oneri	24	300	300
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		60.913	48.358
TOTALE PASSIVO		216.232	221.816



Conto economico consolidato al 31 dicembre 2021

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	2022	2021
Ricavi	24	52.950	45.978
Altri proventi	25	5.741	6.090
TOTALE RICAVI		58.691	52.068
Costo per materiali e merci	26	19.183	15.214
Altri costi operativi	27	15.490	14.324
Costi per il personale	28	15.097	14.206
Ammortamenti e svalutazioni	29	5.416	5.876
TOTALE COSTI		55.186	49.620
UTILE OPERATIVO		3.505	2.448
Proventi / (oneri) finanziari netti	32	-2.277	34.079
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-2.277	34.079
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		1.228	36.527
Imposte sul reddito e differite	34	-429	-839
UTILE DELL'ESERCIZIO		799	35.688
<i>Utile di pertinenza di terzi</i>		784	943
<i>Utile di pertinenza del gruppo</i>		15	34.745



Rendicoto finanziario consolidato al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO		
presentato secondo il metodo IAS 7 indiretto		
(importi in migliaia di euro)		
	2022	2021
A Attività operativa		
Risultato operativo	3.505	2.448
Aggiustamenti per riconciliare il Risultato operativo con flussi finanziari		
Ammortamenti	5.416	5.876
Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni/dismissione cespiti	(1.181)	(8)
Accantonamenti rischi		300
Accantonamento TFR	83	115
Variazioni nel capitale circolante		
Rimanenze	(1.792)	(1.768)
Crediti commerciali	(588)	(1.007)
Altre attività	(321)	251
Debiti commerciali	(211)	1.991
Attività/passività tributarie	999	(489)
Altre passività incluse le passività dismesse	(1.870)	(652)
Variazione fondi per rischi ed oneri al netto svalutazioni	0	0
Variazione attività finanziari al fair value	5.436	(4.497)
Rettifiche di valore attività finanziarie non monetarie	211	1.038
Proventi finanziari e imposte dell'esercizio		
Ricavi finanziari da gestione liquidità	1.284	998
Imposte sul reddito d'esercizio e differite	(429)	(839)
A - Flusso derivante da attività operativa	10.542	3.757
B Attività di investimento		
Investimenti/disinvestimenti netti in:		
immobilizzazioni finanziarie variazione netta	2.861	(42.761)
Valutazioni finanziarie non monetarie (fair value)	(3.772)	42.043
immobilizzazioni materiali variazione netta	(1.532)	(2.377)
immobilizzazioni immateriali variazione netta	(577)	(772)
B - Flusso finanziario netto da attività d'investimento / disinvestimento	(3.020)	(3.866)
C Attività di finanziamento		
Rimborsi finanziamenti a breve e a lungo termine	525	(7.400)
Nuove erogazioni finanziamenti a breve e lungo termine	(5.045)	5.944
Variazione in capitale e riserve di PN	310	109
Dividendi liquidati nel periodo	(4.919)	(1.000)
Variazioni del Fondo TFR	(392)	(87)
C - Flusso finanziario netto da attività di finanziamento	(9.521)	(2.434)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDA E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)	(1.999)	(2.543)
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	5.113	7.656
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti alla fine del periodo	3.114	5.113



Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 31 dicembre 2022

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2022	31.12.2021
Utile/(Perdita) dell'esercizio	15	34.745
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>	-	-
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	94	108
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	192	56
Utili (Perdite) su derivati del periodo	92	74
Effetto Fiscale	(68)	(31)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	310	207
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio	325	34.952



Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato (importi in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Altre riserve				Utili a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio di terzi	Totale patrimonio Netto
		Riserva legale	Riserva straord.	Riserva F.T.A.	Riserva fair value riv.immobili					
Patrimonio netto al 31/12/2020	2.497	1.080	25.629	1.554	348	82.732	1.378	115.218	11.564	126.780
Distribuzione dividendi							(1.000)	(1.000)		(1.000)
Elisione utili a nuovo aumento partecipazione in Vimi Fasteners										
Variazione su quota terzi su PN						(308)		(308)	308	
Destinazione risultato d'esercizio			378				(378)			
Raccolta quotazione Vimi Fasteners Spa										
Variazione riserva di conversione										
IAS 19.93A - Utile attuariale						63		63	52	115
Altre Variazioni						(2)		(2)	(6)	(6)
Risultato d'esercizio 2020							34.745	34.745	943	35.688
Patrimonio netto al 31/12/2021	2.497	1.080	26.007	1.554	348	82.485	34.745	148.716	12.861	161.577
Distribuzione dividendi			(12.423)					(14.756)		(14.756)
Elisione utili a nuovo aumento partecipazione in Vimi Fasteners										
Variazione su quota terzi su PN										
Destinazione risultato d'esercizio						32.412	(32.412)			
Raccolta quotazione Vimi Fasteners Spa										
Variazione riserva di conversione										
IAS 19.93A - Utile attuariale						170		170	140	310
Altre Variazioni						2		2		2
Risultato d'esercizio 2022							15	15	784	799
Patrimonio netto al 31/12/2022	2.497	1.080	13.584	1.554	348	115.069	15	134.147	13.785	147.932



INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	9
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	9
Criteri di redazione	9
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	10
Informativa conflitto russo-ucraino	11
Sintesi dei principali principi contabili	11
Variazione di principi contabili e informativa	23
Principi di Consolidamento	24
Settori operativi: informative	26
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	26
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	27
1. Immobilizzazioni materiali	27
2. Diritto D'uso	28
3. Immobilizzazioni Immateriali	28
4. Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni	31
5. Imposte differite attive e passive	32
6. Rimanenze	33
7. Crediti commerciali	33
8. Crediti Tributari	34
9. Altri crediti	35
10. Attività Finanziarie	35
11. Passività per benefici ai dipendenti	38
12. Fondi per rischi e oneri	38
13. Finanziamenti e debiti per Lease correnti e non correnti	39
14. Altre passività non correnti	43
15. Debiti commerciali	43
16. Debiti tributari	43
17. Altri debiti	44
CONTO ECONOMICO	44
18. Ricavi	44
19. Altri proventi	45
20. Costi per materiali e merci	46
21. Costi per servizi e godimento beni di terzi	47



22. Costi del personale.....	47
23. Ammortamenti e svalutazioni.....	48
24. Proventi e Oneri Finanziari.....	49
25. Imposte sul reddito.....	49
Operazioni con Parti Correlate.....	50
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.....	50



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio consolidato del Gruppo Finregg S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2023 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Finregg Spa (“Società” o “Capogruppo”) è una società di diritto italiano, con sede legale in Milano – in Via E. Toti 2, iscritta al registro imprese al nr. 00243540200 con Cap. Soc. Euro 2.928.628 i.v.

La Società svolge la propria attività nel settore dei servizi, mediante la locazione degli immobili di proprietà. Inoltre, poiché la Società detiene significative partecipazioni in società controllate, esercita anche l’attività di “holding di partecipazioni”. Il gruppo di cui Finregg Spa è Holding, opera attraverso le società che la compongono, prevalentemente nel settore della produzione di viti, sistemi e dispositivi meccanici di fissaggio attraverso la controllata Vimi Fasteners Spa e nel settore alberghiero attraverso Nuova Nabila Srl.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2022 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Nuova Nabila srl	Reggiolo (Italia)	EUR	10.000	100%	Finregg Spa
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg (di seguito anche “Gruppo” oppure “Gruppo Finregg”) chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze



materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) Impairment test. Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.



Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Informativa conflitto russo-ucraino

Il conflitto militare, seguito all'invasione del territorio ucraino da parte della Federazione Russa avvenuta nel febbraio 2022, sta continuando a generare fenomeni di incertezza e volatilità a livello globale sull'andamento dei mercati finanziari, causando un sostenuto aumento dei prezzi di alcune commodities, in particolare beni energetici, con impatti negativi sulla circolazione dei beni e sulla dinamica inflattiva dei prezzi in generale.

In questo clima di incertezze geopolitiche, si rileva come le società del gruppo non abbiano clienti o fornitori strategici diretti o indiretti nei paesi interessati dal conflitto.

Come suggerito dagli enti regolatori, ESMA in particolare, al fine di una migliore trasparenza e chiarezza di esposizione dei dati di bilancio, si sottolinea quindi come nessuna società del gruppo risulti esposta ad un maggiore rischio di mercato, liquidità, cambio o ad altre tipologie di rischio correlate all'esistenza di rapporti commerciali con queste nazioni. Non si è altresì reso necessario valutare impatti diretti sull'orientamento strategico del Gruppo Vimi, che in questi termini attualmente non vede effetti rilevanti né a breve né a lungo termine sulle proprie strategie di sviluppo e sulla propria stabilità finanziaria.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:



- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi



I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi e dal 2020 la Capogruppo Finregg SpA hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società controllata Vimi Fasteners SpA con la società consolidata MF Inox Srl e la Capogruppo Finregg SpA con la consolidata Nuova Nabila srl - con i rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.



Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione



Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.



Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.



Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore



possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale



scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.



L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.



I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società controllata Vimi S.p.A. ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso dell'esercizio in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.



Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti “in-substance” fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.



I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Il 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti pubblicati dallo IASB per la prima volta in data 14 maggio 2020:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2022.

In data 18 maggio 2017 (e successive integrazioni del 25 giugno 2020) lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8", entrambi omologati in data 2 marzo 2022. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction", omologato in data 11 agosto 2022. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal



1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information", omologato in data 8 settembre 2022. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17, ed è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, migliorando l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio IFRS16, denominato "IFRS 16 Leases: Lease liability in a Sale and Leasback". Il documento ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leasback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.



L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al



cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(iii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2022	Puntuale 31/12/2022	Medio 2021	Puntuale 31/12/2021
Dollaro USA	1,0530	1,0666	1,1827	1,1326

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

A decorrere dall'esercizio 2021, il Gruppo ha provveduto ad applicare il nuovo schema di Posizione Finanziaria Netta (di seguito anche "PFN") previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Al 31 dicembre 2022 la posizione finanziaria netta risulta positiva per 26.500 migliaia di euro, rispetto alle 28.076 migliaia di euro al 31 dicembre 2021. Al netto del debito finanziario pari a 1.003 migliaia di euro, relativo all'applicazione dello standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 26.500 migliaia di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2022, comparato con gli stessi saldi al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	3.114	5.113



B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	42.790	48.226
C. Altre attività finanziarie correnti	0	187
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	45.904	53.526
E. Debito finanziario corrente	-25.105	-19.663
<i>E1. di cui debiti per leasing corrente</i>	-160	-258
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-4.467	-4.958
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	0	-2.342
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	-29.572	-26.963
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	16.332	26.563
J. Altre attività finanziarie non correnti	15.095	9.863
K. Debito finanziario non corrente	-3.924	-8.350
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	-843	-831
I. Strumenti di debito	0	0
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
M. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	0	0
N. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L) + (M)	11.171	1.513
O. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (N) + (I)	27.503	28.076

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2022 il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 50.055 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 52.426 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022 si registrano nuovi investimenti per un ammontare di poco inferiore a 3 milioni di euro, di cui 1.570 migliaia di euro relativi ad acquisti di nuove attrezzature, 856 migliaia di euro relative a incrementi di immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione e 476 migliaia di euro relativo a immobili.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 37.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (al 31 dicembre 2021 pari a 39.077 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche. Il valore degli immobili è stato accresciuto da spese lavori incrementativi mentre è stata decrementata dalla vendita con patto di riservato dominio dell'immobile sito in Reggiolo via Magellano 24-26. A fronte della vendita dell'immobile citato la società ha rilevato una plusvalenza iscritta in bilancio nella voce "Altri proventi" per complessivi euro 1.137 migliaia.

Infine, si sottolinea come il Gruppo non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2022.

Descrizione	Terreni e fabbricati	Fabbricati non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature e industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale
31.12.2020	39.116	1.000	13.907	945	485	37	55.490
Incrementi	484		729	490	168	352	2.223
Contr. in conto capitale su imm. corso							0
Decrementi				(10)			(10)



Ammortamenti	(1.530)		(3.099)	(501)	(146)		(5.276)
Riclassifiche	1.007	(1.000)	116	48	22	(194)	(1)
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Differenze di conversione						0	0
31.12.2021	39.077	0	11.653	972	529	195	52.426
Incrementi	476		1.034	536	92	856	2.994
Contr. in conto capitale su imm. corso							0
Decrementi	(458)			0	0		(458)
Ammortamenti	(1.376)		(2.899)	(527)	(105)		(4.907)
Riclassifiche	8		269		18	(295)	0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Differenze di conversione						0	0
31.12.2022	37.727	0	10.057	981	534	756	50.055

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2022 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 976 migliaia di euro, rispetto alle 1.066 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Fabbricati non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale
31.12.2020	764	0	0	0	407	0	1.171
Incrementi					177		177
Decrementi					(4)		(4)
Ammortamenti	(80)				(198)		(278)
Riclassifiche							0
31.12.2021	684	0	0	0	382	0	1.066
Incrementi					177		177
Decrementi					0		0
Ammortamenti					(267)		(267)
Riclassifiche							0
31.12.2022	684	0	0	0	292	0	976

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 17.293 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 16.958 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.



Descrizione	Avviamento	Costi di sviluppo e omologazione	Marchi e know how	Concessione licenze e marchi	Altre imm. Immateriali	Imm. Immat. in corso	Totale
31.12.2020	14.684	280	166	217	15	1.148	16.509
Incrementi			41			730	771
Decrementi							0
Ammortamenti e svalutazioni		(184)	(136)		(2)		(322)
Riclassifiche							0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Diff. di conversione		0	0				0
31.12.2021	14.684	96	71	217	13	1.878	16.958
Incrementi			110			467	577
Decrementi							0
Ammortamenti e svalutazioni		(90)	(150)		(2)		(242)
Riclassifiche							0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Diff. di conversione		0	0				0
31.12.2022	14.684	6	31	217	11	2.345	17.293

Anche nel corso dell'esercizio 2022 sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati, con la conseguente iscrizione nell'esercizio di costi di sviluppo per un ammontare pari a 453 migliaia di euro, per una capitalizzazione complessiva pari a 2.331 migliaia di euro.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric") sia oggetto di finanziamento da parte del MISE e pertanto la società ha posto in essere, come richiesto, il relativo processo di rendicontazione. La controllata Vi.Mi. Fasteners spa ha beneficiato dell'erogazione del primo SAL del contributo in data 17 gennaio 2022, per un ammontare complessivo di 685 migliaia di euro (di cui 605 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 80 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo verrà realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, relativamente al progetto sopra descritto, risultino iscritte al 31 dicembre 2022 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2022 il gruppo ha sottoposto ad impairment test la voce avviamento della CGU MF e l'avviamento ed il capitale investito netto della CGU VIM in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

La voce avviamento al 31 dicembre 2022 è così composta:

1. Avviamento Vimi pari ad Euro 475 migliaia;
2. Avviamento MF pari ad Euro 14.207 migliaia.



Alla luce di ciò, gli Amministratori, hanno sottoposto ad Impairment Test entrambe le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2022-2026) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, influenzato dalla difficile situazione geopolitica attuale, unitamente agli impatti significativi sull'economica globale conseguenti gli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia, rilevati per l'intero esercizio 2022. Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai regulator nazionali ed internazionali, che pongono il focus sugli effetti della guerra in Ucraina, alla luce del contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti - del conflitto sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di Impairment.

Infine, si rende noto che negli ultimi mesi i regulator internazionali, a partire dallo IASB ed ESMA, hanno posto sempre più l'attenzione sulla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni climate related potrebbero avere sul business futuro delle società. La controllata Vimi, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già nell'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione del proprio impegno anche su questi temi. Sulla base delle attività svolta per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di climate-change indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici.

Per entrambi gli esercizi di impairment, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2022-2026) predisposti per entrambe le CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato differenzialmente per le due CGU, al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le due società anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 10,00% per la "CGU Vimi" e al 10,17% per la "CGU MF";
- G-rate: prudenzialmente, data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato individuato come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 2,08% per la "CGU Vimi" e pari allo 2,00% per la "CGU MF".

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte determina un esito positivo per entrambi i test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2022, non si rilevano elementi tali da richiedere in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Nonostante il significativo incremento dei tassi rilevato negli ultimi mesi, che ha portato un conseguente inasprimento dei tassi utilizzati al fine di valutare gli impairment sui piani delle due CGU rispetto al passato, l'applicazione delle ipotesi



sopra descritte ha comunque determinato un esito positivo per entrambi i test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2022 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC, G-Rate ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullandola propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 12% o di incremento del Wacc di un'ulteriore 2,5%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 6%. Sulla base di tali dati, si vince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Finregg detiene partecipazioni per un ammontare pari a 54.735 migliaia di euro (57.596 al 31.12.2021)

PARTECIPAZIONI	31.12.2022	31.12.2021
Comer Industries	48.961	52.021
Consortile Campo soc. cons. a r.l.	229	50
Thunderstruck Holding	4.262	4.262
Arventia Valdelsane Group	1.252	1.252
Arventia Medica IDevice	20	
Altre	11	11
	54.735	57.596

La Capogruppo detiene una partecipazione pari all' 5,93% nella società Comer Industries Spa con sede in Reggio (RE), quotata all'AIM. La valutazione al fair value al 31.12.2022 ha determinato un impatto negativo a conto economico di euro 3.060 migliaia, al lordo delle imposte differite.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha mantenuto inalterato l'investimento effettuato nell'esercizio precedente un per complessivi Euro 1.252 migliaia di euro sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo complessivo di 1.500 migliaia di euro alla società costituita Arventia Valdelsane Group S.r.l. Riguardo alla partecipazione nella società Consortile Campovolo S. cons. a r.l., sottoscritta alla costituzione nell'esercizio 2017 con la finalità di detenere il 71,43% delle azioni della società C.Volo s.p.a., società destinata ad realizzare il project-financing pubblico-privato denominato "Arena Campovolo" di Reggio Emilia; nell'esercizio in commento, la società Consortile Campovolo S. cons. a r.l. è stata liquidata ed è stata estinta, dopo aver ceduto a ciascun socio una quota della partecipazione, pari al 14,29% del relativo capitale sociale, nella società C.Volo s.p.a. in contropartita del capitale e del finanziamento ricevuto; per effetto di tale operazione, si è altresì operata una svalutazione di Euro 12 migliaia; alla data attuale la società C.Volo s.p.a. ha ancora in corso l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022, relativo al quinto esercizio sociale, e ancorché tutti gli esercizi abbiano registrato perdite, si deve ritenere che le perdite sofferte siano da imputarsi alla fase di start-up.



La voce "Partecipazioni in altre imprese" accoglie, inoltre, un investimento per complessivi Euro 4,2 mln che comprende una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo e componentistica auto e mobilità elettriche, Il valore del costo di acquisto della partecipazione risulta superiore alla relativa frazione di patrimonio netto in quanto il Gruppo detiene specifiche azioni, ai possessori delle quali sono attribuiti diritti economici e amministrativi specifici definiti nel contratto di acquisizione.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022 imposte differite attive per un ammontare pari a 6.107 migliaia di euro (rispetto alle 6.062 migliaia rilevate al 31 dicembre 2021).

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Avviamento sub.consolidato Vi.Mi	686	686
Storno rivalutazione del 2008 su fabbricato sub.consolidato Vi.Mi.	436	458
Ammortamenti su rivalutazione	183	183
Costi di quotazione a PN	322	258
Perdite fiscali ed eccedenze ACE	1.597	1.385
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.716	2.059
Altre minori sub.conso Vi.Mi.	481	457
Elisione plusv. vendita "Villa Manfredini"	236	220
Crediti tributari investimenti beni strumentali	70	152
Altre differite attive Capogruppo	191	15
Altre differite attive Nuova Nabila srl	189	189
	6.107	6.062

Nel corso dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. e nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl. A partire dall'esercizio 2019, la Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Di seguito il dettaglio del fondo imposte differite:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Valutazione fair value titoli Finregg	17	25
Altre differite da IAS transition	154	154
Differite su immobili non strumentali	314	314



Differite su Avviam. Vi.Mi.	43	43
Differite su valutazione fair Value partecipazione	570	607
Rateizzazione Plusvalenza Capogruppo	218	
Altre minori	19	3
Totale imposte differite	1.335	1.146

Nel corso dell'esercizio la variazione più rilevante riguarda la rilevazione delle imposte differite riconducibile alla rateazione in 5 esercizi della tassazione relativa alla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo per la vendita dell'immobile di sito in Reggiolo – Via Magellano 24-26

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 13.042 migliaia di euro, rispetto alle 11.250 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	2.713	2.037
Prodotti in corso di lavorazione o semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	5.489	4.621
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	4.840	4.592
	13.042	11.250

L'incremento della voce rimanenze che si rileva al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuto a differenti effetti congiunti tra loro. Ad un aumento di valore dovuto ad un effetto *pricing*, correlato al significativo aumento dei costi dei materiali rilevato per tutto l'esercizio 2022, infatti, si sono aggiunti due ulteriori fattori che hanno portato ad un aumento delle quantità, sia di materie prime che di prodotti finiti o in corso di lavorazione: da un lato il Gruppo ha continuato a dover gestire, come già rilevato a fine dell'esercizio 2021, un aumento dello stock di materie prime come conseguenza di politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, che tengono presenti una generalizzata difficoltà di reperimento di materia prima; dall'altro, l'esercizio 2022 si è chiuso con un portafoglio ordini con consegna nei primi mesi dell'esercizio 2023 molto elevato, con la conseguente necessità di aumentare quanto più possibile le produzioni nel mese di dicembre relative ai componenti in consegna già i primi giorni del 2023.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2022 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.290 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto alle 1.156 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente. Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 146 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 139 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.005 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 11.242 migliaia di euro, in aumento rispetto ad un valore al 31 dicembre 2021 pari a 10.654 migliaia di euro. Il saldo del 2022 contiene il credito che la Capogruppo vanta per effetto della vendita dell'immobile di cui in precedenza per un valore di euro 1.420 migliaia.



Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Crediti commerciali	11.242	10.654
	11.242	10.654

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 141 migliaia di euro.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio. Si sottolinea, inoltre, che per effetto della cessione da parte della Capogruppo del fabbricato in Reggio, via Magellano n.24-26 con riserva di proprietà già citato nel corso dei paragrafi precedenti e in funzione del quale è previsto un rientro graduale del credito nel corso degli esercizi futuri con scadenza nel 2029; tale piano di rientro ha determinato conseguentemente un'attualizzazione dello stesso credito per un ammontare complessivo di euro 50 migliaia iscritto ad incremento del valore del fondo svalutazione crediti..

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2022.

Fondo Svalutazione Crediti

Descrizione	31.12.2022
FSC al 31.12.2021	84
Accantonamenti	57
Utilizzi	0
FSC al 31.12.2022	141

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Finregg al 31 dicembre 2022 ammontano a complessivi 1.011 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 1.946 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
IVA Italiana e estera	202	685
Credito d'imposta Industry 4.0 e nuovi investimenti	160	0
Credito costi di quotazione	0	182
Credito d'imposta attività di ricerca e sviluppo	311	256
Credito d'imposta Sabatini	0	30
Credito Contributo progetto MISE	0	688
Imposte correnti	133	0
Credito d'imposta contributo sanificazione	0	3
Credito contributo luce e gas	185	
Credito per contributo fondo perduto	0	95



Altre imposte indirette	20	25
Attività fiscali per imposte correnti	1.011	1.964

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 31 dicembre 2022 rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, risulta essere dovuta prevalentemente alla chiusura del credito relativo al contributo su progetto MISE iscritto a bilancio al termine dello scorso esercizio per 688 migliaia di euro ed incassato nel corso del primo semestre 2022. Nel corso dell'esercizio 2022, inoltre, il gruppo ha maturato crediti per contributi sui costi sostenuti per gas e luce per un ammontare di 185 migliaia di euro, che compensano parzialmente la riduzione sopra descritta.

9. Altri crediti

Al 31 dicembre 2022 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 772 migliaia di euro, rispetto alle 451 migliaia di euro dell'esercizio precedente. La variazione riscontrata risulta dovuta prevalentemente alla rilevazione in questa voce di bilancio dei crediti verso clienti maturati a fronte di richieste di *surcharge* compensazione degli aumenti dei prezzi dell'energia.

Per l'esercizio in oggetto, inoltre, non sono presenti altre attività da classificarsi come non correnti.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Altri crediti	411	228
Crediti verso regione Emilia Romagna	0	0
Ratei e risconti	361	223
	772	451

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati da interessi attivi su obbligazioni, commissioni di fidejussioni, costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori, e comprendono la rilevazione di un credito sorto in seguito alla valutazione al FV di uno strumento derivato di copertura, per circa 75 migliaia di euro (ammontare a debito al 31 dicembre 2021).

10. Attività Finanziarie

Cassa e disponibilità liquide

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore	Variazione	Incr./decr.	Rischio tasso cambio	Valore	Valore
			contabile 01/01/22				contabile 31/12/22	nominale (in valuta) 31/12/22
Cassa e disponibilità liquide	EUR		5.113	(2.063)	64	*	3.114	3.114
Totale cassa e disponibilità liquide			5.113	(2.063)	64		3.114	

Altri crediti finanziari a breve termine



Importi in migliaia di euro		Valore contabile		Rischio		Valore contabile		Valore nominale	
Descrizione	Valuta	Rendimento	01/01/22	Variazione	Incr./decr.	tasso	cambio	31/12/22	(in valuta)
								31/12/22	31/12/22
<i>Finanz. Campovolo</i>	EUR		187		(187)			0	0
<i>F.do Innogest</i>	EUR		0		0			0	0
Totale altri crediti finanziamenti a breve termine			187	0	(187)			0	0

Titoli negoziabili valutati al fair value

Importi in migliaia di euro		Valore contabile		Rischio		Valore contabile		Valore nominale	
Descrizione	Valuta	Indicizz.	01/01/22	Variazione	Incr./decr.	tasso	cambio	31/12/22	(in valuta)
								31/12/22	31/12/22
<i>Titoli negoziabili valutati al fair value</i>	EUR		45.436	0	(3.323)			42.113	42.113
<i>Altri strumenti finanziari partecipativi</i>	EUR		2.790	0	(2.113)			677	677
Titoli negoziabili valutati al fair value			48.226	0	(5.436)			42.790	

Altri crediti finanziari a lungo termine

Importi in migliaia di euro		Valore contabile		Rischio		Valore contabile		Valore nominale	
Descrizione	Valuta	Rendimento	01/01/22	Variazione	Incr./decr.	tasso	cambio	31/12/22	(in valuta)
								31/12/22	31/12/22
<i>F.do Innogest</i>	EUR		303	0	22			325	325
<i>Obbligazioni cocobond</i>	EUR		0	0	5.461			5.461	5.461
<i>Trophy Mediobanca</i>	EUR		9.560	0	(251)			9.309	9.309
Totale altri crediti finanziamenti a M/L termine			9.863	0	5.232			15.095	15.095

Si segnala che, a seguito delle mutate valutazioni degli Amministratori in seguito ad approfondimenti ed opportunità di lungo termine sottostanti la struttura di nuovi investimenti in titoli obbligazionari sottoscritti nell'anno, nel corso dell'esercizio 2022 gli Amministratori della Capogruppo hanno valutato di modificare la natura di alcuni investimenti obbligazionari già in essere al 31 dicembre 2021, portando alla classificazione nella voce "Altri crediti finanziari a lungo termine" degli stessi in ragione di una prospettiva di detenzione a lungo termine; tali investimenti del valore complessivo di Euro 5.460 migliaia sono stati conseguentemente riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie, di cui euro 1.602 migliaia negli esercizi precedenti erano stati riclassificati nella voce "Titoli negoziabili valutati al fair value".

Si segnala che i titoli iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 accolgono il residuo investimento obbligazionario in "Cenaro" per un ammontare complessivo di euro 1,5 milioni. Nel corso dell'esercizio gli Amministratori della Società dopo aver ottenuto il rimborso parziale a scadenza dell'investimento in essere al 31 dicembre 2021 e pari ad euro per euro 755 migliaia, hanno valutato, tenuto conto del buon rendimento del titolo, di investire ulteriori somme per la sottoscrizione di obbligazioni per euro 1 milione con scadenza 2025 aventi anche essi quale sottostante lo sviluppo immobiliare in Lussemburgo. Pertanto, il valore delle suddette obbligazioni al 31 dicembre 2022, ammonta ad euro 1,5 milioni.

Tuttavia nei primi mesi del 2023 la società ha ricevuto una informazione dall'ente emittente che ha comunicato un avvio di una procedura di fallimento, riconducibile principalmente all'incremento significativo dei tassi di interesse ed al contesto macroeconomico europeo degli ultimi anni; conseguentemente gli Amministratori hanno iniziato con i propri consulenti finanziari e legali a valutare i possibili scenari per poter recuperare il valore dell'investimento.

Successivamente, nel corso del mese di maggio 2023, gli Amministratori della Società hanno ricevuto, e sottoscritto, una proposta da parte di una società di gestione in ambito Real estate, facente capo ad un fondo di private equity lussemburghese, che prevede il subentro del suddetto fondo di private equity nello sviluppo delle attività immobiliari precedentemente avviate da Cénaro e che garantirebbe il rimborso integrale delle somme versate da parte della Società. Gli Amministratori, pur in presenza di un'incertezza in merito evoluzione della trattativa precedentemente descritta appena avviata alla data di redazione del bilancio, hanno valutato di non effettuare alcuna svalutazione del valore nominale del titolo, tenuto conto delle previsioni di incasso previste nella proposta sottoscritta da parte della Società nel mese di maggio 2023.



Tuttavia, i suddetti titoli risultano invece iscritti al netto del fondo svalutazione titoli di Euro 92 migliaia, contabilizzato prudenzialmente a fronte degli interessi maturati, e non incassati, nel corso dell'esercizio 2022 sul valore dei titoli obbligazionari emessi da Cénaro.

Patrimonio Netto

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

Capitale sociale e riserve	31.12.2022	31.12.2021
Capitale sociale	2.929	2.929
Valore nominale azioni proprie in portafoglio	(432)	(432)
Riserva di rivalutazione Fair Value Immobili	348	348
Riserva legale	1.080	1.080
Riserva FTA (first time adoption IAS/IFRS)	1.554	1.554
Utili a nuovo / Altre riserve	128.653	108.492
Totale Utili a nuovo e Altre Riserve	131.635	111.474

Per quel che concerne la distribuzione delle riserve si rimanda ai dettagli riportati nella nota integrativa della Capogruppo Finregg Spa

Utile per Azione

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	15.000	34.745.000
Numero azioni ordinarie	2.496.628	2.496.628
Utile per azione (in Euro)	0,006	13,92

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non è variato nel corso dell'esercizio 2022;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- Non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha deliberato distribuzione di riserve per Euro 14.756.435. Alla data di chiusura del bilancio la società ha erogato complessivamente un importo pari ad Euro 4.918.812, iscrivendo nella voce " Altri Debiti" il debito residuo non ancora versato.

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

PN	UTILE	Variazioni	PN
----	-------	------------	----



	31.12.2021	2022	PN 2022	31.12.2022
PN civ di Finregg	92.239	2.187		94.426
Dividendi Capogruppo			(14.756)	(14.756)
Rettifiche ias Capogruppo	562	(33)		529
PN IAS Capogruppo	92.801	2.154	(14.756)	80.199
Elisione partecipazioni	(11.070)		(370)	(11.440)
Apporto sub-consolidato Vimi	32.906	1.748	312	34.966
Rilevazione badwill (goodwill) acquisto part. terzi Vimi	182			182
Apporto Nuova Nabila	372	(258)	370	484
Elisione plusvalenza Intercompany Nuova N.	(788)			(788)
Apporto 8,32% Comer a fair value in conso.	50.598			50.598
Svalutazione avviam. VIMI	(4.226)	0		(4.226)
Ripristino svalutaz.Nuova Nabila.inCapogr.	416	245		661
Svalutazione fair value partecipazioni		(3.023)		(3.023)
Altre varie	386	(67)		319
TOTALI	161.577	799	(14.444)	147.932

11. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2022 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.017 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Saldo iniziale	1.326	1.298
Accantonamenti dell'esercizio	83	115
Derivanti da consolidamento		
Altre variazioni		
Totale Aumenti	83	115
Liquidazioni dell'esercizio	(199)	(87)
Altre variazioni	(193)	
Diminuzioni	(392)	(87)
Saldo finale	1.017	1.326

L'importante riduzione rispetto all'esercizio precedente risulta dovuta in parte alla rilevazione degli utilizzi dell'anno, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa, in parte alla rilevazione dei *gain* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19, il cui effetto è riportato nella voce "altri movimenti".

12. Fondi per rischi e oneri



I fondi per rischi ed oneri a lungo termine accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi a lungo termine	112	112

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Fondo Iniziale	300	300
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	300	300

I fondi per rischi ed oneri a breve termine al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 300 migliaia ed è relativo al prudenziale accantonamento pari ad Euro 300 migliaia, effettuato nell'esercizio precedente per tener conto di talune passività potenziali che potrebbero manifestarsi nel corso dei prossimi esercizi. Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

Si segnala che nel mese di giugno 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate nei confronti della controllata Vi.Mi. Fasteners, avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La controllata, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

13. Finanziamenti e debiti per Lease correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 32.494 migliaia di euro, rispetto alle 32.971 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, suddivisi come riportato nella pagina successiva.

	31.12.2022	31.12.2021
Totale finanziamenti non correnti	3.081	7.519
Totale finanziamenti correnti	29.413	24.363
Totale finanziamenti	32.494	32.971

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:



	31.12.2022	31.12.2021
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	160	258
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	843	831
Totale debiti lease IFRS 16	1.003	1.089

Totale indebitamento al lordo IFRS 16 **33.497** **34.060**

Si riporta di seguito dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022:

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio		Valore contabile		Valore nominale	
			01/01/22	Variazione		tasso	cambio	31/12/22	31/12/22	(in valuta)	(in valuta)
Banche conti passivi ed anticipi	EUR		0			*		0			0
Carta di credito N.Nabila	EUR		0			*		1			1
Finanz. Credit Suisse scoperto conto unico	EUR	TUS+0,50%	9.720		(9.720)	*		0			0
Fin. Intesa scoperto conto unico	EUR	Eur3+0,60%	9.685		9.863	*		19.548			19.548
Banche conti passivi ed anticipi € (Vimi)	EUR		0		5.396	*		5.396			5.396
Finanz. Credit Agricole (Vimi)	EUR	Eur6 +1,50%	0		0	*		0			0
Finanz. Credem (Vimi)	EUR	Eur3 +0,75%	264		1	*		265			265
Finanz. Bper (Vimi)	EUR	TF +0,90%	592		658	*		1.250			1.250
Finanz. Credem (Vimi)	EUR	Eur3 +0,95%	1.003		(499)	*		504			504
Finanz. BPM (Vimi)	EUR	Eur6 +1,20%	1.248		(651)	*		597			597
Finanz. Unicredit (Vimi)	EUR	Eur3 +0,50%	1.851		0	*		1.851			1.851
Debiti per lease	EUR		258		(98)	*		160			160
Totale finanziamenti a B/T			24.621	0	4.950			29.572			

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio		Valore contabile		Valore nominale	
			01/01/22	Variazione		tasso	cambio	31/12/22	31/12/22	(in valuta)	(in valuta)
Finanziamento PNRR	EUR	tasso fisso+0,051	0		21	*		21			21
Finanz. Credem (Vimi)	EUR	Eur3 +0,75%	262		(262)	*		0			0
Finanz. Unicredit (Vimi)	EUR	Eur3 +0,50%	2.775		(1.851)	*		924			924
Finanz. Credem (Vimi)	EUR	Eur3 +0,95%	502		(502)	*		0			0
Finanz. Bper (Vimi)	EUR	TF +0,90%	2.107		(1.484)	*		623			623
Finanz. BPM(Vimi)	EUR	Eur6 +1,20%	1.873		(360)	*		1.513			1.513
Debiti per lease	EUR		831		12	*		843			843
Totale finanziamenti a M/L termine			8.350	0	(4.426)			3.924			

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valore nozionale		Rischio		Valore nozionale		Fair value	
	01/01/22	31/12/22	tasso	cambio	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022
Strumenti fin. derivati a breve termine su cambi con fair value positivo								
Strumenti fin. derivati a breve termine su cambi con fair value negativo	-	-			-	-	0	0
Valore netto strumenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti finanziari derivati a breve termine su tassi con fair value negativo	4.626				3.239		75	
Totale relativo a copertura su tassi	4.626		-	-	3.239		75	
Valore netto strumenti finanziari	4.626		0	0	3.239		75	

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).



Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento bancario sia in linea con l'esercizio precedente, ancorché si assista ad uno spostamento nel breve termine delle scadenze. L'apertura di finanziamenti *hot money*, in misura superiore all'esercizio precedente, si è infatti resa necessaria per supportare le società del gruppo in un momento di crescita della produzione (e di relativo aumento degli acquisti) caratterizzato contemporaneamente da un importante aumento di prezzi delle materie prime.

Al 31 dicembre 2022 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 31 dicembre 2022 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con fair value positivo pari a 75 migliaia di euro.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Perciò, come sopra esposto, sono in essere coperture parziali di tasso di interesse e finanziamenti a tasso fisso per circa il 20% del totale dei finanziamenti erogati, mentre un ulteriore 30% resta indicizzato al vecchio parametro del TUS (una minor volatilità nella variazione del tasso).

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 2 sigma nei tassi di interesse e conseguente variazione nelle attese di variazione dei mercati azionari e obbligazionari, comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per euro 711 migliaia. Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 2 sigma produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state attuate operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Market Risk - Sensitivity analysis (IFRS 7.40-42)

Importi in migliaia di euro	escluso		Rischio Tasso		Rischio Cambio	
	31/12/22	IFRS16	+2 s.	-2 s.	+2 s.	-2 s.
Descrizione	Ammontari	note	Var	Var	Var	Var
Altri crediti finanziari a ML/T	-15.095	-15.095 <i>Cash equivalents</i>	0	(1)	0	0
Altri crediti finanziari a B/T	0	0 <i>Cash equivalents</i>	0	(3)	0	0
Titoli negoziabili val. a fair value	-42.790	-42.790 <i>Cash equivalents</i>	-623	(3)	623	0
Cassa e disponibilità liquide	-3.114	-3.114 <i>Cash</i>	1	(1)	-1	0
Finanziamenti a B/T	29.572	28.731 <i>Bank Borrowing + Lease (**)</i>	-64	(1)	64	0
Finanziamenti a ML/T	3.924	3.376 <i>Bank Amortizing + Lease</i>	-6	(2)	6	0
Totale (crediti)/debiti verso sistema bancario	-27.503	-28.892	(691)	691	0	0
Strumenti finanziari derivati a breve termine	0	0	-20	20	0	0
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0	0	0	0	0
Altri debiti finanziari a M/L termine	0	0	0	0	0	0
Totale indebitamento netto (IFRS16)	-27.503	-28.892	-711	711	0	0

	cambi		range		vola stor. Avg.265gg.
	31/12/22		+2 sigma	-2 sigma	
Dollaro americano	1,0666		1,2629	0,8703	9,20%
Sterlina inglese	0,8869		1,0306	0,7432	8,10%
	tassi		range		vola stor. Avg.265gg.
	31/12/22		+2 sigma	-2 sigma	
Euribor 1m	1,883%		2,109%	1,657%	6,00%
Libor 1m \$	4,401%		4,929%	3,873%	6,00%
Libor 1m £	3,480%		3,898%	3,063%	6,00%

Rischio su titoli (Equity price risk)



Il Gruppo possiede titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità. Nella tabella sopra riportata sono evidenziati gli effetti di variazione di 2 sigma della volatilità di mercato. Il Gruppo non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere ai clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi. Nel seguito si fornisce il dettaglio dei fidi e degli utilizzi a fine anno:

Analisi fidi bancari e parabancari (escluso fido per coperture cambi e tassi)

Importi in migliaia di euro

	01/01/2022	Decr.	Incr.	31/12/2022	Affidamenti suddivisi per grado di rischio	01/01/2022	Decr.	Incr.	31/12/2022
Totale affidamenti	55.377	(19.729)	10.759	46.407	Totale affidamenti 1° rischio	51.577	(19.229)	10.759	43.107
Totale utilizzi	31.882	(14.670)	9.883	27.095	Totale affidamenti 2° rischio	3.800	(500)	0	3.300
% utilizzo affidamenti su totale affidamenti	58%			58%	% affidamenti di 1° rischio su totale	93%			93%
					% affidamenti di 2° rischio su totale	7%			7%

Garanzie

Analisi garanzie

Importi in migliaia di euro

Prestatore	Garanzie a favore di terzi	Note	Scad.	31/12/22	31/12/21
				Ammontare	Ammontare
	Garanzie prestate da Finregg Spa				
	Pegno su polizza a favore fido Intesa		revoca	0	0
	Fidejussione a Agenzia Entrate per Nuova Nabila Srl per rimb. IVA		06/06/2021	0	365
	Totale garanzie a favore di terzi			-	-
Beneficiario	Garanzie ricevute da terzi		Scad.	31/12/22	31/12/21
				Ammontare	Ammontare
	Project Group Srl		30/11/2022	-	-
	Brum Brum Spa		14/08/2027	80	80
	Sall Srl		15/07/2028	160	160
	WFL		31/05/2028	30	-
	ALE (Via Alessandrini Novellara)		30/06/2027	4.000	4.000
	ALE (via Magellano 37 Reggiolo)		30/06/2027	2.600	2.600
	Tecno-Service (Via Fermi Reggiolo)		30/06/2025	6.989	6.989
	Totale garanzie ricevute da terzi			13.859	13.829



14. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 999 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Risconto passivo per contributo adeguamento sismico fabbricati	396	395
Risconto passivo su contributi R&S	309	265
Risconto passivo su contributo acquisto cespiti	195	188
Risconto passivo su "Bando innovazione Mise"	0	0
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	99	99
	999	947

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

15. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.478 migliaia di euro, di poco inferiori rispetto alle 9.689 migliaia euro rilevate al 31 dicembre 2021. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso fornitori	9.478	9.689
	9.478	9.689

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

16. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2022 i debiti tributari iscritti ammontano a 549 migliaia di euro, rispetto alle 647 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Saldo erario per imposte correnti	49	186
Erario per ritenute Irpef	494	461



Altri debiti tributari	6	-
Passività fiscali per imposte correnti	549	647

Considerando che per la maggior parte l'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere relativo a ritenute da lavoro dipendente da liquidare, l'incremento rispetto all'esercizio precedente risulta essere diretta conseguenza dell'incremento del personale rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

17. Altri debiti

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 21.014 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2021 per 13.101 migliaia di euro.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Contributi sisma 2012 Capogruppo	6.332	6.825
Debiti v/soci per finanziamenti Capogruppo	300	
Debiti verso dipendenti	1.811	1.575
Debiti verso enti previdenziali	1.074	1.030
Ratei e risconti	711	711
Altri debiti	648	618
Debiti per dividendi da erogare Capogruppo	10.138	
Debito per Earn Out (quota corrente)		2.342
	21.014	13.101

Il Significativo aumento della voce in commento è dovuto alla quota parte di dividendi deliberati ma non versati al 31.12.2022 della Capogruppo per un ammontare di euro 9.837 migliaia, ancora da liquidare al 31 dicembre 2022.

Nel corso del periodo si è realizzato il pagamento dell'ultima tranche di Earn Out nei confronti della precedente proprietà della controllata MF Inox, iscritta tra i debiti a breve termine al 31 dicembre 2021 per 2.342 migliaia di euro.

Si rileva un incremento dei debiti verso dipendenti al 31 dicembre 2022, dovuto di fatto ad un aumento del numero di dipendenti rilevato nell'esercizio (incremento medio di 6 unità rispetto all'esercizio 2021).

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2023), debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per un ammontare totale di euro 1.811 migliaia (1.575 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e ratei maturati per premi di risultato per 381 migliaia di euro (422 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico.

CONTO ECONOMICO

18. Ricavi

Al 31 dicembre 2022 si rilevano ricavi delle vendite pari complessivamente a 52.191 migliaia di euro, con un incremento di circa il 14,81% rispetto all'esercizio 2021 (al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostrava ricavi di vendita per 45.457 migliaia di euro). La quota di ricavi relativi alle prestazioni di servizio proviene dalla controllata Nuova Nabila srl e registra un valore al 31 dicembre 2022 pari ad euro 759 migliaia con un aumento del 45,68%

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
-------------	------------	------------



Vendite di beni	52.191	45.457
Prestazione di servizi	759	521
Totale ricavi	52.950	45.978

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, la società ha mostrato nel corso dell'esercizio 2022 la capacità di sostenere ed incrementare il proprio fatturato, nonostante le criticità che hanno riguardato l'intera supply chain e le tensioni geopolitiche e macroeconomiche globali che hanno caratterizzato l'intero esercizio.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica:

Dettaglio ricavi per area geografica

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Italia	16.499	15.273
Paesi UE	25.579	22.049
Europa extra-UE	3.268	1.118
USA e Canada	4.738	4.716
Resto del mondo	2.866	2.822
Totale	52.950	45.978

19. Altri proventi

Al 31 dicembre 2022 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 5.471 migliaia di euro, rispetto alle 6.090 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Ricavi per affitto	2.906	2.955
Contributi Regione Emilia Romagna	363	363
Bonus Credito d'imposta sisma DL 83/2012	131	131
Costi di sviluppo in economia interna	453	983
Contributi per attrezzature	66	43
Plusvalenze da cessione cespiti	1.181	8
Proventi diversi e sopravvenienze attive	94	745
Altri contributi pubblici	499	827
Altri ricavi e proventi	48	35
Totale ricavi	5.741	6.090

Nella presente voce la parte maggiore è data dai ricavi per affitti che la Capogruppo ottiene dal gruppo Comer Industries. Si evidenzia, inoltre, la plusvalenza di euro 1.181 migliaia derivante dalla cessione dell'immobile industriale da parte della Capogruppo come evidenziato nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni materiali



La voce “costi di sviluppo in economia interna” risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l’industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nell’esercizio 2022 per tali costi per un ammontare di circa 453 migliaia di euro. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce “contributi pubblici” include contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2022 per 122 migliaia di euro (al 31 dicembre 2021 pari a 152 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 39 migliaia di euro (44 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 63 migliaia di euro (42 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il Mise e la Regione Emilia Romagna per 8 migliaia di euro (in linea con le 8 migliaia al 31 dicembre 2021) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2021).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all’art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

20. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all’acquisto di materiali e merci per 18.957 migliaia di euro, rispetto alle 15.049 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. Tale voce accoglie anche l’effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	20.970	16.937
Variazione rimanenze di materie prime e di consumo	-676	-271
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione	-866	-898
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	-114	-479
Svalutazione rimanenze finali materie prime	1	-18
Svalutazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione e semilav.	2	-11
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	-134	-46
Totale costi per materiali e merci	19.183	15.214

L’intero esercizio 2022 è stato fortemente influenzato da una straordinaria volatilità dei prezzi, che ha portato ad aumenti significativi sul costo della materia prima. Inoltre, l’incremento del fatturato e del portafoglio ordini per i primi



mesi dell'esercizio 2023 hanno comportato un fisiologico aumento delle scorte, necessario per garantire la fornitura ai propri clienti nei tempi richiesti.

Tali fenomeni, congiuntamente tra loro, hanno pertanto portato ad un incremento complessivo dei costi per materiali e merci, così come sopra rappresentato.

21. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2022 il bilancio consolidato del Gruppo mostra un ammontare di 15.490 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 14.324 migliaia di euro del 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Lavorazioni di terzi	6.621	5.439
Manutenzioni	1.652	1.531
Utenze	1.257	1.553
Servizi vari relativi al personale	300	342
Consulenze compensi amministratori e sindaci	1.997	1.676
Affitti e noleggi vari	292	200
Altri costi per servizi e altri costi operativi	3.371	3.283
Accantonamenti rischi imposte	0	300
Totale costi per servizi	15.490	14.324

L'incremento rilevato nel corso dell'esercizio risulta in parte correlato ad un aumento di fatturato e di quantità prodotte, ed in parte dovuto ad un aumento generalizzato dei costi sostenuti a causa degli aumenti dei prezzi di energia, trasporti, lavorazioni. Il significativo sforzo di razionalizzazione e contenimento di tali costi da parte del management ha permesso di limitare quanto più possibile l'impatto di questi incrementi.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 537 migliaia di euro (645 migliaia al 31 dicembre 2021) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 53 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2021).

22. Costi del personale

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 15.097 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 14.206 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Salari e stipendi	11.004	10.186
Oneri sociali	3.202	3.079
Costi pensionistici	747	647



Altri costi	144	294
Totale costi del personale	15.097	14.206

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso dell'esercizio 2021.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto prevalentemente ad un aumento della forza lavoro impiegata nel gruppo, per poter supportare le maggiori necessità in termini di capacità produttiva.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 254 unità, rispetto alle 243 unità medie rilevate nell'esercizio 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Dirigenti	9	8	1
Impiegati	74	72	2
Operai	171	163	8
Totale	254	243	11

23. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 5.416 migliaia di euro, rispetto alle 5.876 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 860 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	4.907	5.276
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	267	278
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	242	322
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.416	5.876

Si precisa che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.



24. Proventi e Oneri Finanziari

Al 31 dicembre 2022 il saldo complessivo netto degli oneri finanziari di gruppo è pari ad euro 2.277 migliaia, rispetto ad un provento netto pari ad euro 34.079 migliaia rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente. L'effetto preponderante a spiegazione di tale differenza è riconducibile alla valutazione a fair value della quota di azioni di Comer Industries. Tale valutazione aveva portato un effetto positivo a conto economico, al lordo delle imposte differite, di 31.960 migliaia di euro nel 2021 mentre nel 2022 tale effetto lordo è stato rilevato come svalutazione pari ad euro 3.060 migliaia.

	31.12.2022	31.12.2021
Proventi:		
da partecipazioni	1.357	1.150
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	3	0
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	223	
da titoli dell'attivo circolante	198	349
proventi diversi dai precedenti	0	1
	<u>1.781</u>	<u>1.500</u>
Rettifiche valore attività passività finanziarie:		
di partecipazioni	(3.772)	32.043
di immobilizzazioni finanziarie	21	(10)
di titoli dell'attivo circolante	211	1.038
rivalutazione partic. destinata alla vendita	0	
	<u>(3.540)</u>	<u>33.071</u>
interessi ed altri oneri finanziari	(528)	(548)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(13)	(7)
Effetto IFRS 16	(20)	(37)
Totale interessi passivi	<u>(561)</u>	<u>(592)</u>
Utili (perdite) su cambi	43	100
Totale oneri finanziari	<u>(2.277)</u>	<u>34.079</u>

25. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto negativo per 429 migliaia di euro, contro un valore negativo pari ad euro 839 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Imposte sul reddito	(375)	(612)
Imposte differite	(54)	(227)



Totale imposte	(429)	(839)
-----------------------	--------------	--------------

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

Non ci sono operazioni con parti correlate

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022. Il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento, continuando ad influenzare negativamente la supply chain degli operatori economici europei. L'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur restando così elevato da continuare ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità.

Abbiamo peraltro avuto modo di constatare che:

- sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche, ed in particolare di società a capo di un gruppo di società, si segnala che le società controllate, operanti nel settore industriale, stanno complessivamente registrando una crescita dei ricavi, nonostante le difficoltà riscontrate sui mercati di approvvigionamento delle materie prime; confidiamo in una ripresa dei ricavi anche per la società svolgente attività nel settore alberghiero e della ristorazione;
- sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario, si segnala che i mercati finanziari riflettono la situazione di instabilità politica internazionale, con continue fluttuazioni delle quotazioni, richiedendo così un monitoraggio costante;
- sotto il profilo dell'attività immobiliare, che per l'anno in corso si prevede in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio in commento, ancorché risulti positivamente influenzata dall'apprezzamento in atto dell'inflazione, non si segnalano al momento particolari ripercussioni generate dall'incertezza della situazione economica.

Il Gruppo inoltre mantiene un costante monitoraggio dei propri settori di riferimento. Pur considerando, infatti, che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, si pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs.

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi alla data di approvazione del bilancio, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

Nel mese di febbraio 2023 abbiamo inoltre assistito al verificarsi di un potentissimo evento sismico in Turchia, che ha causato la distruzione di intere aree del paese. In un quadro globale già difficile, il management ha svolto una puntuale analisi circa i possibili impatti che questa catastrofe potrebbe avere, anche indirettamente, sul proprio business. Le società del Gruppo, in tal senso, non avendo né clienti né fornitori diretti nelle aree colpite, non si aspettano ripercussioni immediate e dirette, anche se sarà necessario valutare l'andamento globale alla luce di questo avvenimento.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità: l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur tuttavia così elevato che continua ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.



All'interno di questo quadro, il Gruppo ha continuato, e continuerà, ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, così da cercare di limitare il più possibile l'erosione dei propri margini.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, come anche già illustrato in apertura a questo documento, il Gruppo sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici: in quest'ottica, prima tra tutti, si segnala la sottoscrizione, in data 20 marzo 2023, di un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale della società Filostamp Srl, per la quale è previsto closing entro il mese di aprile 2023.

L'operazione, dal controvalore di 10 milioni di euro, sarà parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un ammontare di 5 milioni di euro, che consentirà di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della società acquisita.

L'ingresso di Filostamp all'interno del Gruppo permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti ad oggi offerti dalle società del Gruppo e grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda. Ciò eviterà inoltre futuri investimenti in nuovi macchinari da parte della Controllata Vi.Mi. Fasteners Spa, che si sarebbero resi necessari per sostenere la futura crescita di fatturato.

Si segnala che la controllata Vimi ha pubblicato nel mese di luglio 2022 il suo primo Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2021. La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, continua anche per l'esercizio 2022: contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della controllata Vi.Mi. Fasteners SpA del progetto di Bilancio economico-finanziario 2022, è stato approvato, infatti, anche il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Vimi per l'esercizio appena concluso, per la prima volta oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.